

IL CORSIVO**L'era della post democrazia****EMANUELE MACALUSO**

La Stampa ha pubblicato un editoriale firmato dal professor Gian Enrico Rusconi il quale vede nella vicenda politica, apertasi dopo le elezioni, un evidente «rischio della democrazia liberale». E più precisamente «della democrazia disegnata dalla nostra Costituzione». Il professore è un noto germanista, uno studioso rigoroso e un osservatore della politica effettivamente indipendente, senza alcun vincolo di parte. Rusconi inizia il suo scritto così: «Nella incertezza generale sta cambiando la natura della nostra democrazia? Da tempo gli studiosi parlano di post-democrazia, democrazia populista, democrazia illiberale con riferimento ad altre esperienze. Ci stiamo avvicinando anche noi? ». La risposta bene argomentata del professore è affermativa.

Rusconi nel suo scritto riassume i comportamenti delle forze cosiddette vincenti, dopo le elezioni le quali gridano di aver vinto ma non hanno maggioranza: «Il popolo sovrano della Costituzione è diventato così la somma degli elettori delle formazioni elettorali vincenti». In questo quadro c'è - osserva il professore - uno svilimento del Parlamento ed egli nota che «prevale una mentalità che nega l'essenza stessa della democrazia rappresentativa quale sinora è stata la nostra democrazia, pur con tutti i suoi difetti». E aggiunge: «Stiamo assistendo ad un ricambio di classe politica che stenta a capire e ad attenersi alle regole della democrazia rappresentativa. Anzi, dà l'impressione di non avere una idea solida della democra-

zia. Ne ha piuttosto una concezione puramente strumentale».

Il Pd, LeU e altre forze che si richiamano al centrosinistra e comunque alla storia della democrazia italiana dovrebbero riflettere seriamente e criticamente su questa analisi di Rusconi e vedere anche quali sono le loro responsabilità per ciò che vediamo. Non per pura flagellazione politica ma per reagire con forti iniziative anche culturali, per recuperare consensi non solo a questo o a quel partito ma alla democrazia costituzionale. Invece assistiamo alla paralisi del Pd e non solo. E assistiamo all'impressionante opportunismo di alcuni intellettuali e di grandi giornali pronti ad adattarsi alla situazione descritta da Rusconi. È triste constatarlo ma è così ed è bene dirlo.

